

Sacrificare i figli a Dio. L'esperienza di
Abramo ci deve far capire che dare al progetto di
Dio i figli non è ucciderli, ma farli vivere.

Noi uccidiamo i nostri figli quando li tenia-
mo per noi, li usiamo per noi mentre li faccia-
mo vivere quando li ~~accettiamo~~ facciamo en-
trare nel progetto di Dio.

- Dobbiamo avere tanta fede, come Abramo, per
capire i nostri figli. Non dobbiamo possederli,
ma capire il dono che Dio ha messo dentro di
loro perché questo dono fiorisca anche se non
vorremmo un altro fiore. L'importante è che
il figlio sia per il fiore che Dio vuole nel suo
giardino. Ogni figlio ha un carattere, una
capacità, una tendenza. "Offrimi tuo figlio"
vuol dire "lascia che tuo figlio sia quello che
io voglio che sia". Ogni figlio è di Dio prima
di essere nostro. Quello che vale per i figli va-
le per tutta la vita. Tutto ciò che abbiamo è dono
di Dio: la salute, la famiglia, la casa, il lavo-
ro... Non dobbiamo tenere per noi queste
cose. Non siamo padroni delle cose che Dio ci
ha dato, ma servi. Siamo al servizio di Dio
per far crescere i figli, la famiglia, il quartiere,
la città, il mondo secondo il progetto di Dio.

Se non ci mettiamo al servizio di Dio, siamo
al servizio dell'egoismo. E l'egoismo è il
pensare solo a se stessi, al proprio benessere,
a stare sempre meglio, è il grande idolo che
uccide i nostri figli e tutta la nostra vita.

Sacrificare i figli agli idoli. Se non vogliamo offrire a Dio i nostri figli, finiamoci per offrirli in sacrificio ai falsi dei; quelli che costruiamo con i nostri egoismi e che invece di farci vivere li fanno morire.